



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI ASTI

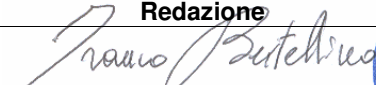


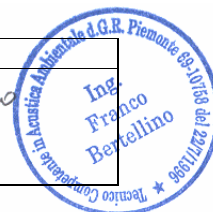
COMUNE DI NIZZA MONFERRATO

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO
COMUNALE AI SENSI DELLA LEGGE N. 447/95, LEGGE
REGIONALE 52/2000 E D.G.R. 85-3802

REVISIONE AI SENSI art. 7 comma 6 L.R. 52/2000

Relazione descrittiva

Data	Revisione	Redazione
26 aprile 2012	2	 Ing. Franco Bertellino



Il Sindaco

Il Segretario Comunale

Il Responsabile del Procedimento

Progettazione:

ing. Franco Bertellino

(tecnico competente in acustica ambientale Regione Piemonte d.G.R. n. 69-10758 del 22/8/1996)

INDICE

<u>1</u>	<u>PREMESSA</u>	<u>4</u>
<u>2</u>	<u>MOTIVAZIONI RELATIVE ALLA REVISIONE 2011 DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE</u>	<u>4</u>
<u>3</u>	<u>I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE</u>	<u>5</u>
3.1	RIFERIMENTI NORMATIVI	5
3.2	I DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE QUADRO	6
3.3	PRINCIPI METODOLOGICI E SCELTE SPECIFICHE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DI ZONIZZAZIONE	6
<u>4</u>	<u>DESCRIZIONE DEL TERRITORIO</u>	<u>7</u>
<u>5</u>	<u>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'</u>	<u>7</u>
5.1	FASE 0: PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ED ACQUISIZIONE DATI	8
5.2	FASE 1: ANALISI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEI P.R.G.C. DEL COMUNE DI NIZZA MONFERRATO E DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE FRA DESTINAZIONE D'USO E CLASSI ACUSTICHE	8
5.3	FASE 2: PERFEZIONAMENTO DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	10
5.4	OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (FASE III)	12
5.5	INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" (FASE IV)	15
5.6	ACCOSTAMENTI CRITICI RESIDUI	17
5.7	INSERIMENTO DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE	19
5.8	INDIVIDUAZIONE AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONE DI CARATTERE TEMPORANEO, O MOBILE, OPPURE ALL'APERTO	21
5.9	ARMONIZZAZIONE DELLE ZONIZZAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI CONFINANTI	23
	<u>ALLEGATO</u>	<u>24</u>
	<u>ALLEGATO 1 – MODIFICHE AL PCA</u>	<u>25</u>

1 PREMESSA

Il presente documento illustra i risultati del lavoro svolto sotto la responsabilità dei tecnici competenti in acustica ing. Franco Bertellino e dott. Ilario Chiola in collaborazione con i competenti uffici comunali, finalizzato all'elaborazione del piano di classificazione acustica del territorio del Comune di Nizza Monferrato secondo le prescrizioni della normativa vigente (principalmente la L.R. 52/2000 e la d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 e successiva rettifica emessa con D.G.R. 30-3354 del 11 luglio 2006).

Il vigente Piano di Classificazione Acustica è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°27 in data 26/06/2006.

L'emissione 2011 del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Nizza Monferrato, a partire dal vigente Piano di Classificazione Acustica, si basa sui seguenti strumenti urbanistici:

- Piano Regolatore Comunale vigente (2009, arch. Bardini)
- Norme Tecniche d'Attuazione

La Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Nizza Monferrato, adottata e successivamente variata "in itinere" e parzialmente rielaborata con deliberazioni consiliari n. 28 in data 26.6.2006, n. 24 e n. 25 in data 20.6.2007, n. 46 in data 29.11.2007, n. 30 in data 16.10.2008 e n. 36 in data 22.12.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 6.4.2009, è stata approvata con d.G.R. 11 maggio 2009, n. 16-11383 ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni.

Parte integrante della documentazione relativa alla classificazione acustica è costituita dai seguenti allegati:

- Classificazione acustica: Tavola 1 – Territorio comunale (scala 1:10000) – Fase IV
- Classificazione acustica: Tavola 2 – Centro abitato (scala 1:5000) – Fase IV
- Classificazione acustica: Tavola 3 – Territorio comunale (scala 1:10000) – Fase III
- Classificazione acustica: Tavola 4 – Territorio comunale (scala 1:10000) – Fase II

Il progetto definitivo è costituito dalle tavole relative alla fase IV, mentre le altre tavole rappresentano le fasi intermedie del progetto.

2 MOTIVAZIONI RELATIVE ALLA REVISIONE 2011 DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Il piano di classificazione acustica del Comune di Nizza Monferrato è stato approvato nel 2006 in via definitiva e costituisce la prima redazione in assoluto di tale strumento di gestione del territorio.

A circa 4 anni dall'approvazione di tale documento si è ritenuto necessario provvedere ad una sua revisione di carattere generale fondamentalmente per due motivazioni.

Dall'approvazione del piano di classificazione acustica, il piano regolatore generale del Comune di Nizza Monferrato è stato modificato da alcune varianti al PRGC.

Essendo giunti al termine gli iter di approvazione di tali varianti, risulta necessario modificare il Piano di Classificazione Acustica adeguandolo alle previsioni dello strumento urbanistico vigente.

Una seconda motivazione è invece riconducibile ad un riesame critico del documento vigente alla luce dell'esperienza accumulata nella gestione della problematica dell'acustica ambientale. L'acquisita padronanza dello strumento urbanistico ha infatti permesso di evidenziare alcuni aspetti che si ritiene non pienamente rappresentativi della reale situazione di utilizzo del territorio e che conseguentemente richiedono modifiche al vigente piano di classificazione acustica.

Il presente documento e le tavole in allegato sostituiscono pertanto il precedente Piano di Classificazione Acustica.

3 I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Per comprendere appieno i risultati del lavoro svolto, il presente capitolo contiene una breve rassegna della legislazione e della documentazione tecnica di riferimento per l'elaborazione del piano di classificazione acustica di un territorio comunale (*ex* L. 447/95).

3.1 Riferimenti normativi

Con la promulgazione del d.P.C.M. 1/3/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", la classificazione acustica del territorio comunale ("zonizzazione acustica") assume il ruolo di strumento base su cui si articolano i provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico. Il significato di tale strumento legislativo è quello di fissare dei limiti per il rumore tali da garantire le condizioni acustiche ritenute compatibili con i particolari insediamenti presenti nella porzione del territorio considerata. Quest'adempimento è dunque l'operazione preliminare e necessaria per garantire la possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti dal provvedimento legislativo.

La "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" 26 ottobre 1995 n° 447, attuale riferimento legislativo in materia di tutela ambientale dall'inquinamento acustico, perfeziona le regole di applicazione dello "strumento" classificazione acustica e richiede alle Regioni di definire con legge "i criteri in base ai quali i comuni (...) procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni". Sono inoltre stabiliti i termini per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale. Il nuovo provvedimento legislativo in materia di inquinamento acustico amplia anche la portata di applicazione della zonizzazione, essendo essa incidente sui limiti di nuove grandezze fisiche indicatrici del disturbo e dei danni alla salute (valori limite di emissione, valori di attenzione e valori di qualità).

Lo schema a "decreti attuativi" della Legge Quadro determina l'attuale situazione di limitata definizione su come elaborare una zonizzazione acustica. In particolare ad oggi mancano per la gran parte delle regioni i criteri in base ai quali i comuni dovranno effettuare la classificazione acustica del territorio di loro competenza.

In Piemonte, dopo la pubblicazione della Legge Regionale 52/2000, sono state emanate, con d.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001 e successiva rettifica emessa con D.G.R. 30-3354 del 11 luglio 2006, le linee guida per la classificazione acustica del territorio comunale (art. 3 comma 3 lett. A L.R. 52/2000).

3.2 I decreti attuativi della legge quadro

Tra i decreti promulgati sono di particolare interesse il d.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", il D.P.R. n. 142 del 30 marzo 2004 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare", il D.P.R. 18/11/1998 n° 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico da traffico ferroviario" ed il d.M. 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

Il primo di questi provvedimenti introduce le definizioni delle diverse classi acustiche (le stesse già riportate nel d.P.C.M. 1/3/1991) e soprattutto il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e delle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1 della L. 447/95. Questi *buffer* si "sovrappongono" alla zonizzazione acustica "generale", determinando, di fatto, delle zone di "deroga parziale" ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il dettaglio delle caratteristiche delle fasce di pertinenza è definito dal D.P.R. n° 459 per quel che concerne le infrastrutture ferroviarie e dal DPR n. 142 relativamente alle infrastrutture stradali.

Il D.M. 16/03/1998 non fornisce indicazioni specifiche su come effettuare una classificazione acustica, ma costituisce una base culturale indispensabile per il progettista, in quanto specifica le tecniche da adottare per valutare i livelli di inquinamento acustico che dovranno essere poi comparati con i limiti di area stabiliti in fase di zonizzazione acustica.

3.3 Principi metodologici e scelte specifiche per l'elaborazione del progetto di zonizzazione

Il metodo di lavoro adottato per elaborare il Piano di Classificazione Acustica "Revisione 2011" del Comune di Nizza Monferrato si basa sulle indicazioni fornite dalla d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 della Regione Piemonte.

Tale metodo di zonizzazione è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (*ex art.2 comma 2 della Legge Quadro*). Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politica delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;

3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). Con questa scelta tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria, non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento (residenziale o lavorativo);
5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla *Legge Quadro*.

Sulla base di questi principi generali sono state poi determinate alcune scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente nei paragrafi successivi.

4 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il comune di Nizza Monferrato si colloca nel territorio dell'alto Monferrato, a circa 30 km in direzione sud-est del capoluogo astigiano; la popolazione conta circa 10.500 unità.

Il territorio è prevalentemente pianeggiante e si estende su una superficie di poco più di 30 km², ad un'altezza media di circa 140 m s.l.m..

Oltre al capoluogo si contano numerose frazioni e borgate minori distribuite su tutto il territorio comunale: Case Giolito, Istituto San Giuseppe, Ponteverde, Regione Annunziata, Regione Baglio, Regione Bricco, Regione Campolungo, San Michele, San Nicolao, Villa Cerreto, Volta.

Le principali infrastrutture di trasporto che attraversano il territorio comunale sono la Strada Provinciale del Turchino (ex SS456) e la Strada Provinciale di Canelli (ex SS592) che si inserisce nella ex SS456 proprio nel centro abitato di Nizza Monferrato.

Il territorio comunale di Nizza Monferrato è interessato dalla presenza delle linee ferroviarie: Asti – Genova e Alessandria – Cavallermaggiore. Tali infrastrutture si incrociano presso la stazione di Nizza Monferrato.

L'economia locale si basa soprattutto sull'agricoltura che raggiunge punte di assoluta eccellenza quali la produzione vitivinicola.

Anche lo sviluppo industriale è principalmente correlato alla trasformazione del prodotto agricolo o ad attività ad esso correlate; sono di fatto numerosi gli stabilimenti enologici di fama internazionale. Oltre alle attività legate all'enologia, sono presenti inoltre diverse aziende metalmeccaniche, dell'abbigliamento e dei materiali da costruzione.

5 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il lavoro previsto dal metodo di cui al d.G.R. n. 85-3802 della Regione Piemonte per l'elaborazione della zonizzazione acustica del territorio del Comune di Nizza Monferrato, è rappresentato da 5 fasi che a loro volta si articolano in una serie di attività che si vanno a descrivere di seguito.

5.1 FASE 0: predisposizione del piano di classificazione acustica ed acquisizione dati

La progettazione e realizzazione del piano di classificazione acustica del comune di Nizza Monferrato è stata realizzata mediante l'elaborazione di tematismi tra di loro indipendenti e sovrapponibili. Ogni tematismo riporta sulla cartografia una o più informazioni specifiche che sono associate ad un data base.

Per il comune di Nizza Monferrato sono stati realizzati o utilizzati in quanto già esistenti i seguenti tematismi:

- PRGC vigente (DGR n° 16-11383 del 11/05/2009)
- Classificazione acustica vigente

In pratica i due temi PRGC e classificazione acustica sono stati realizzati con un tema unico al quale è stato associato un data base contenente tra gli altri i seguenti campi:

- Sigla: sigla assegnata dal PRGC alla tipologia di destinazione d'uso dell'area
- Area: Superficie (espressa in m²)
- Classificazione acustica in fase I
- Classificazione acustica in fase II
- Classificazione acustica in fase III
- Classificazione acustica in fase IV

5.2 FASE 1: analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C. del Comune di Nizza Monferrato e determinazione delle corrispondenze fra destinazione d'uso e classi acustiche

Per mezzo dell'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. si determinano le corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo e classi acustiche. Per i casi in cui non è possibile determinare una corrispondenza univoca si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la classificazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la classificazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali.

Va notato infine che la zonizzazione deve interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti le infrastrutture stradali e le altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della L. 447/95, nelle quali dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art.3 comma 2 L. 447/95). L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche, avvenuta attraverso l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., è riassunta nella tabella a seguire.

Tabella n. 1
 Corrispondenza destinazione d'uso da PRGC e classi acustiche

SIGLA DESTINAZIONE D'USO P.R.G.C.	DEFINIZIONE	CLASSE ACUSTICA
Zone prevalentemente residenziali		
CS	Centro storico	III
RS	Aree residenziali sature	II - III
RC	Zone di completamento	II - III
RR	Zone di riordino urbanistico	II - III
RN	Zone di nuovo impianto	II - III
ST	Zona per attività sportiva e per il tempo libero	II - III
TR	Zona mista per le attività terziarie, turistico-ricettive e le residenze	III - IV
Aree agricole		
AE	Area agricola	III
Aree produttive		
PR	Aree di riordino da attrezzare	IV-VI
P/SP	Aree per servizi sociali al servizio degli impianti produttivi	IV-VI
PI	Aree produttive improprie	IV-VI
PC	Aree produttive confermate	IV-VI
Aree per impianti pubblici e di uso pubblico		
-	Aree di interesse zonale	I-IV
-	Aree di interesse urbano	I-IV
-	Aree di interesse territoriale	I-IV
-	Aree e attrezzature private di interesse collettivo, ricettivo, assistenziale e per il tempo libero, ecc.	I-IV
Aree di rispetto		
VA	Aree di rispetto ambientale	I-III
PAS	Area di protezione ambientale speciale (tartufi, ecc.)	I-III

Come si nota dalla tabella, per alcune delle classi del P.R.G.C. non è stato possibile identificare una corrispondenza univoca con una classe acustica e quindi si è proceduto in seguito a consultare i funzionari comunali e ad effettuare i necessari sopralluoghi di perfezionamento. Va notato che le corrispondenze individuate in questa fase di lavoro sono state comunque oggetto di verifica in corso di sopralluogo, in particolare per le aree ad elevata saturazione.

5.3 FASE 2: Perfezionamento del piano di classificazione acustica

Obiettivo di questa fase è l'identificazione della classificazione acustica per:

- categorie omogenee d'uso del suolo per cui è stato possibile solo identificare un intervallo di variabilità della classe acustica;
- aree urbanizzate per le quali la destinazione d'uso urbanistica non coincide con l'attuale fruizione del suolo.

Tale operazione va svolta attraverso un computo quantitativo degli attuali valori dei parametri riferiti agli insediamenti urbanistici e considerati nelle definizioni delle classi acustiche (lo stato d'utilizzo del suolo) e, nell'eventualità che ciò non sia possibile, attraverso un metodo qualitativo con osservazione diretta del territorio descritto nel paragrafo seguente.

Per le aree urbanizzate sopra specificate la classificazione acustica dovrà tenere conto anche delle previsioni del piano in ragione dei tempi previsti per l'attuazione di quest'ultimo.

Nel caso di Nizza Monferrato si è effettuato il perfezionamento della classificazione acustica con il metodo qualitativo fondato sull' "osservazione diretta" del territorio.

Per mezzo di questi sopralluoghi si provveduto a:

- raccogliere le informazioni necessarie per applicare il metodo qualitativo (nel caso che non sia stato possibile applicare il metodo quantitativo);
- determinare la classificazione acustica per quelle aree del territorio per cui non è possibile farlo né con la lettura del P.R.G.C. né con il metodo quantitativo.

I ricettori sensibili presenti sul territorio (scuole, case di riposo, ospedale) così come le aree cimiteriali e di pregio ambientale sono state inserite in classe acustica I.

Le aree residenziali sono state distinte acusticamente in classe II e III, in relazione alla presenza di attività commerciali, agricole, uffici, o in seno al contesto territoriale.

Le aree agricole sono state generalmente inserite in classe acustica III.

L'area della pista da go-kart esistente è stata inserita in classe VI; va evidenziato che tale area risulta soggetta alle prescrizioni del DPR n. 304 3 aprile 2001 "*regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'art.11 della legge 26 novembre 1995, n. 447*".

I sopralluoghi di completamento sul territorio hanno confermato in buona parte le classificazioni acustiche individuate con la lettura del P.R.G.C. con qualche eccezione. Per l'identificazione delle classi acustiche delle porzioni di territorio considerate in questa fase si è fatto uso della seguente tabella, la quale permette di ridurre al minimo l'effetto soggettivo di valutazione:

Tabella n.2

	DESCRIZIONE	CLASSE
Agricolo/Commerciale/ Artigianale	aree urbane e agricole con presenza di attività commerciali e artigianali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici con continuità;	III
Artigianato	come sopra con elevata presenza di attività artigianali;	IV
Commerciale e Industriale	importanti attività commerciali, limitata presenza di piccole industrie;	IV
Esclusivamente Industriale	aree interessate da attività industriali o destinate ad uso industriale prive di insediamenti abitativi, fatte salve le abitazioni dei custodi e dei proprietari;	VI
Prevalentemente Industriale	aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni; rientrano in questa classe anche vecchi capannoni in disuso (di trasformazione);	V
Zone di Quietè	aree particolarmente protette, aree nelle quali la quiete è elemento di base: ospedali, case di riposo, grandi aree di svago o parchi pubblici; zone residenziali di pregio	I
Residenziale	abitazioni familiari e condomini con scarsità di negozi e attività commerciali; assenza attività artigianali e industriali;	II
Residenziale e Commerciale	zone residenziali con presenza di attività commerciali e artigianali, assenza di attività industriali;	III
Residenziali e piccole Industrie	aree di intensa attività umana, dove si alternano piccole residenze a piccole attività artigianali e industriali (industrie manifatturiere, vendita e produzione, tipografie, abitazioni medio piccole);	IV
Residenziale e Misto	aree di tipo misto più compromesse rispetto a "Residenziale";	III
Servizi e Commerciale	aree di tipo misto, con attività di servizi (parcheggi, ecc.) legate ad attività commerciali, e media densità di popolazione;	III
Servizi e Commerciale	come sopra ma più compromesse dal punto di vista di attrattori di traffico, con maggiore densità di attività lavorative e di popolazione;	IV
Servizi e Industria	aree di intensa attività umana, con alta densità di popolazione, con presenza di piccole industrie e servizi ad esse collegate (depositi materie prime, carico e scarico, parcheggio automezzi pesanti);	IV
Impianti Sportivi e ricreativi	impianti sportivi e ricreativi che non necessitano, per la loro fruizione, di particolare quiete (campi da calcio, tennis, basket, ecc.);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	aree di tipo misto dove sono presenti servizi connessi ad attività di tipo commerciale e ad uso residenziale (uffici, poste, banche con posteggi ed abitazioni circostanti);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	come sopra ma con prevalenza dei servizi e delle attività commerciali rispetto alle residenze;	IV
Istituti scolastici	aree scolastiche di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private, se costituiscono insediamento a sé stante; se inserite in altri insediamenti maggiori, rientreranno nella classificazione assegnata al complesso;	I

Dal progetto informatizzato della classificazione acustica è possibile identificare le aree la cui definizione di classe acustica puntuale è avvenuta durante la fase II.

5.4 Omogeneizzazione della classificazione acustica (FASE III)

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, anche con un solo salto di classe, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.

L'omogeneizzazione deve avvenire dapprima "assorbendo" le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12.000 m²) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala.

Successivamente si procede ad assegnare una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12.000 m²), secondo i seguenti principi:

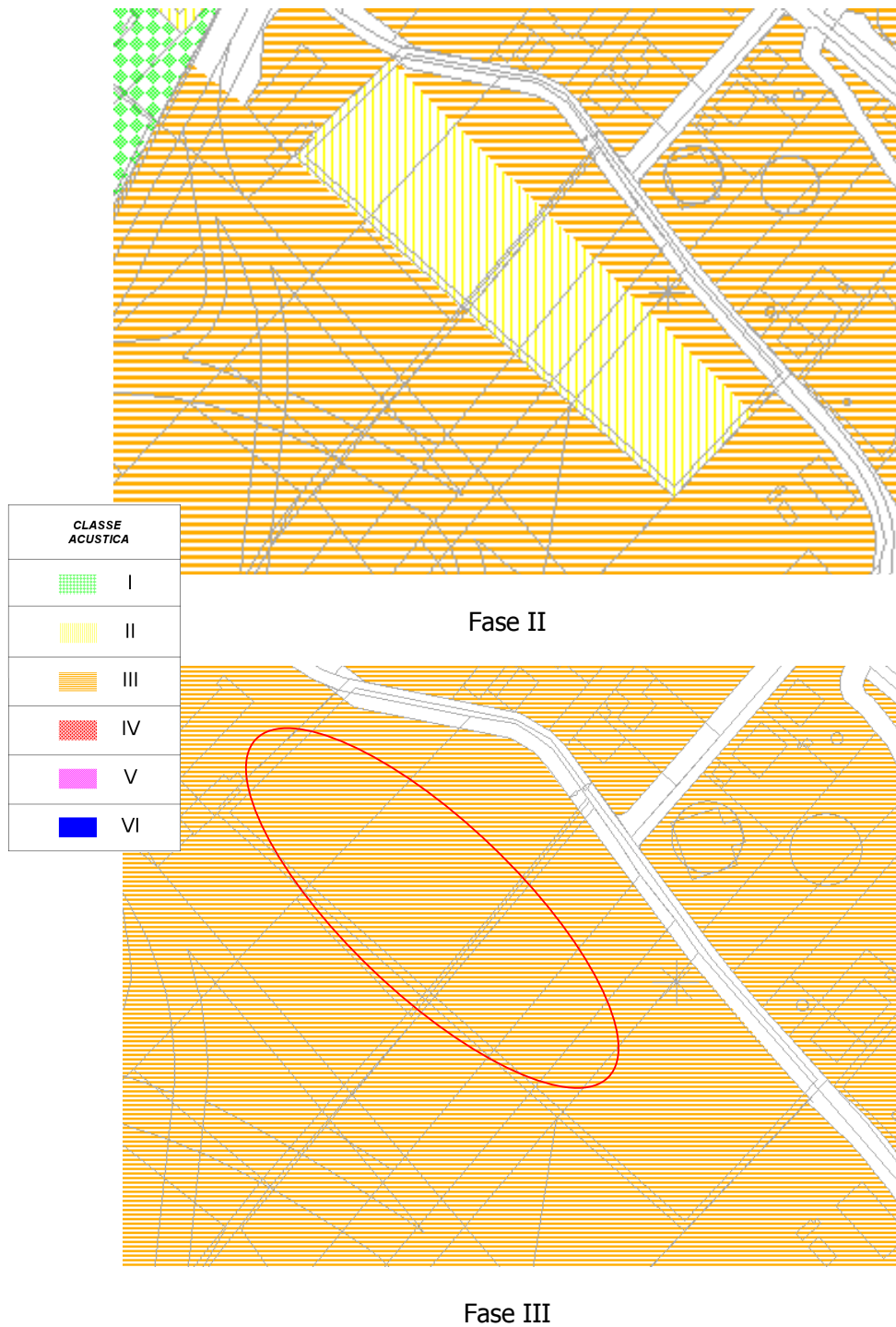
- si procede all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area ad essa relativa risulti maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;
- in caso contrario (classe predominante con superficie minore del 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997;
- le aree a classe I non sono omogeneizzabili. In conseguenza di questo e dei punti precedenti, un intero isolato risulterà di classe I se l'area corrispondente a questa classe risulti essere maggiore del 70% di quella totale dell'isolato, anche in presenza di più salti di classe (tale discorso vale ovviamente se le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore di 12000 m²).

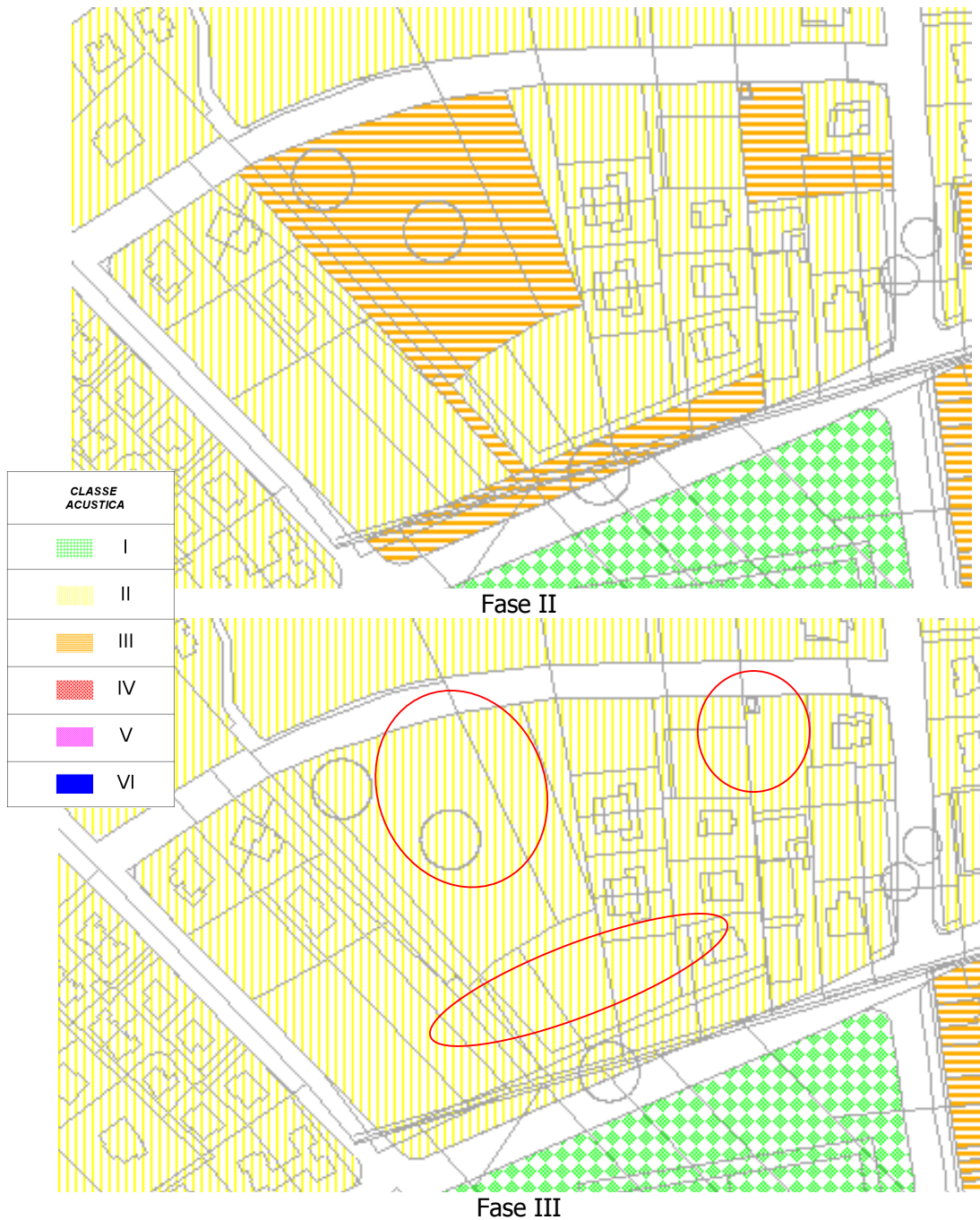
Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del suolo. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di taglio e di frammentazione.

Per il comune di Nizza Monferrato il processo di omogeneizzazione ha interessato diverse aree del P.R.G.C., diffuse soprattutto nel centro abitato.

A scopo esemplificativo si riportano a seguire i principi che maggiormente hanno interessato il processo di omogeneizzazione del territorio comunale.

Omogeneizzazione delle aree di ridotte dimensioni (superficie inferiore a 12.000 m²). Le piccole aree distribuite in modo disomogeneo, vengono assorbite nella classe acustica omogenea dell'intorno (Fase III).





Nel caso sopra riportato si è proceduto all'omogeneizzazione verso la classe acustica II in quanto l'area ad essa relativa risulta maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi è un solo salto di classe.

Le operazioni di omogeneizzazione non hanno permesso la rimozione di contatti critici.

5.5 Inserimento delle fasce "cuscinetto" (FASE IV)

Per rispettare il divieto dell'accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate quelle assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68). Esse hanno dimensione minima pari a 50 m e valori di qualità decrescenti di 5 dBA.

E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

L'inserimento delle fasce cuscinetto avviene attraverso le seguenti analisi:

- identificazione di tutti gli accostamenti critici;
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (inclusi i casi di accostamento tra un'area urbanizzata ed una non urbanizzata). Le aree ad esclusiva destinazione agricola sono da considerarsi come non urbanizzate;
- inserimento delle fasce "cuscinetto". Tali fasce devono essere posizionate secondo i seguenti criteri:
 - accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato;
 - accostamento critico tra un area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: le fasce cuscinetto non dovranno essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità urbanistica assimilabile alla *Zona C* del *D.M. 1444/68*. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori di questa relativi ai vari isolati. Se un edificio o un nucleo di edifici risulta tagliato da una fascia cuscinetto, dovrà essere ricompreso solo se risulta ricadente nella fascia per più del 50% della loro superficie totale.

L'introduzione delle fasce cuscinetto è stata realizzata in maniera da rispecchiare le scelte effettuate dall'amministrazione comunale relativamente alla destinazione d'uso del territorio.

In Nizza Monferrato sono stati evidenziati alcuni accostamenti critici.

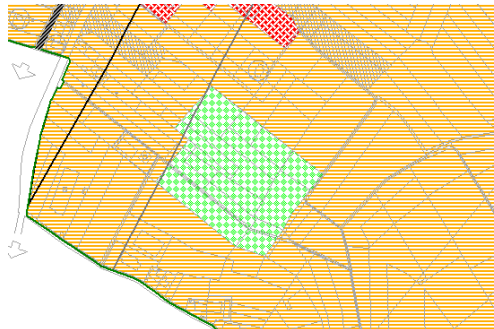
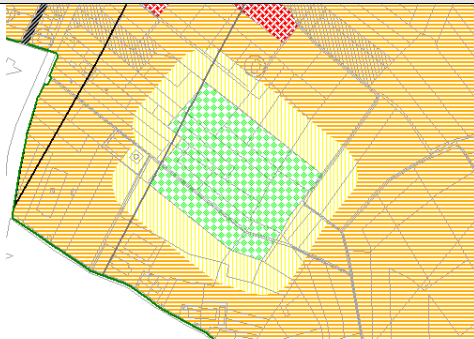
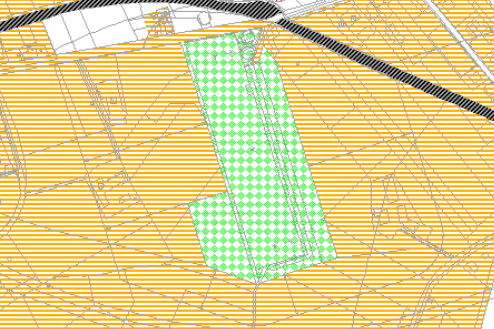
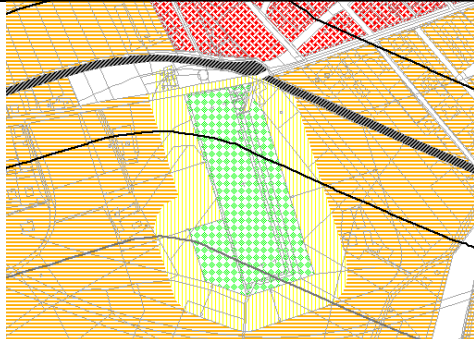
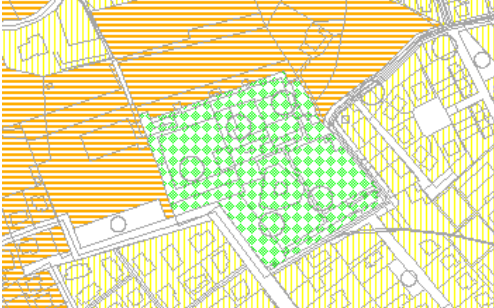
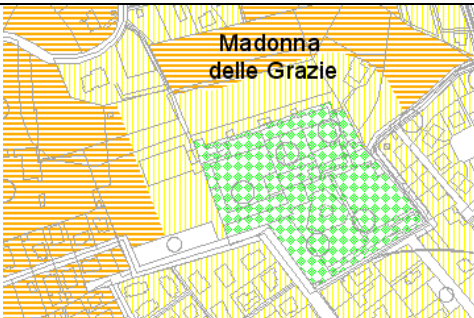
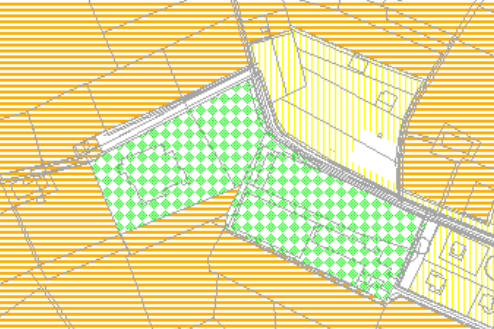
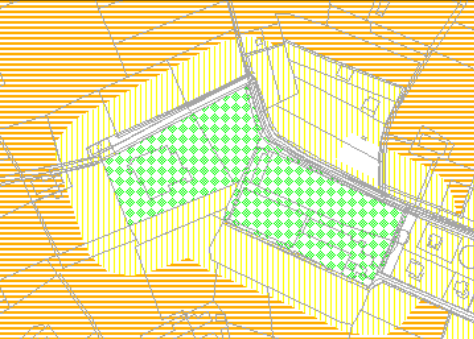
Quelli per cui sono state inserite fasce cuscinetto sono dati dal contatto tra la classe III dei centri abitati e le aree particolarmente sensibili inserite in classe acustica I.

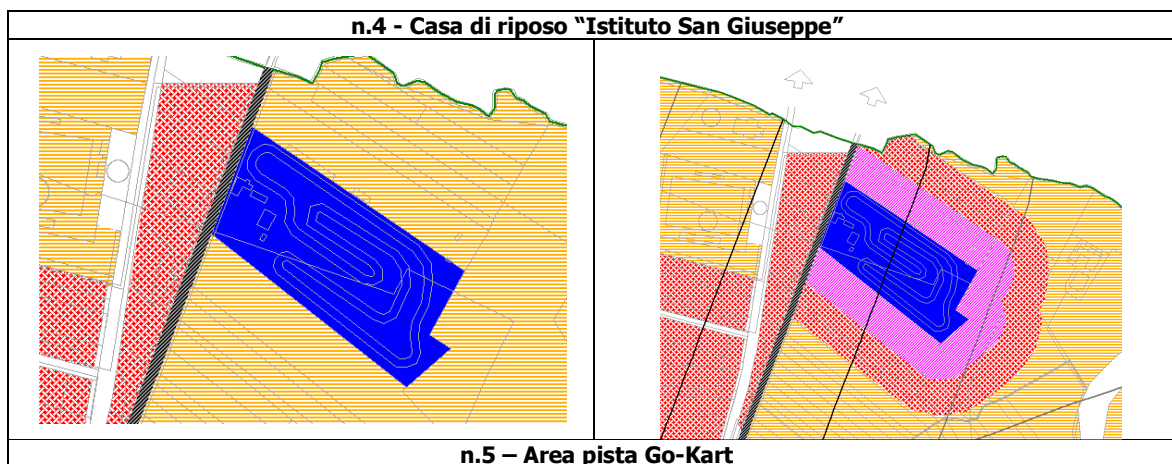
Unica eccezione è data dall'area delle pista per i Go-Kart (inserita in classe acustica VI) e le aree agricole ed industriali limitrofe inserite in contesti di classe acustica III e IV.

Tale criticità si considera risolta mediante l'inserimento parziale delle fasce cuscinetto. Tra le aree in classe acustica VI e IV (area industriale) è presente l'infrastruttura ferroviaria della

linea Nizza – Alessandria che rappresenta un separatore morfologico ed evita il contatto critico. A seguire si elencano gli accostamenti critici risolti mediante l’inserimento delle fasce cuscinetto.

Tabella n.3

Fase III	Fase IV
	
n.1 - Area del presidio ospedaliero "VALLEBELBO" previsto	
	
n.2 - Area del cimitero	
	
n.3 Complesso scolastico	
	

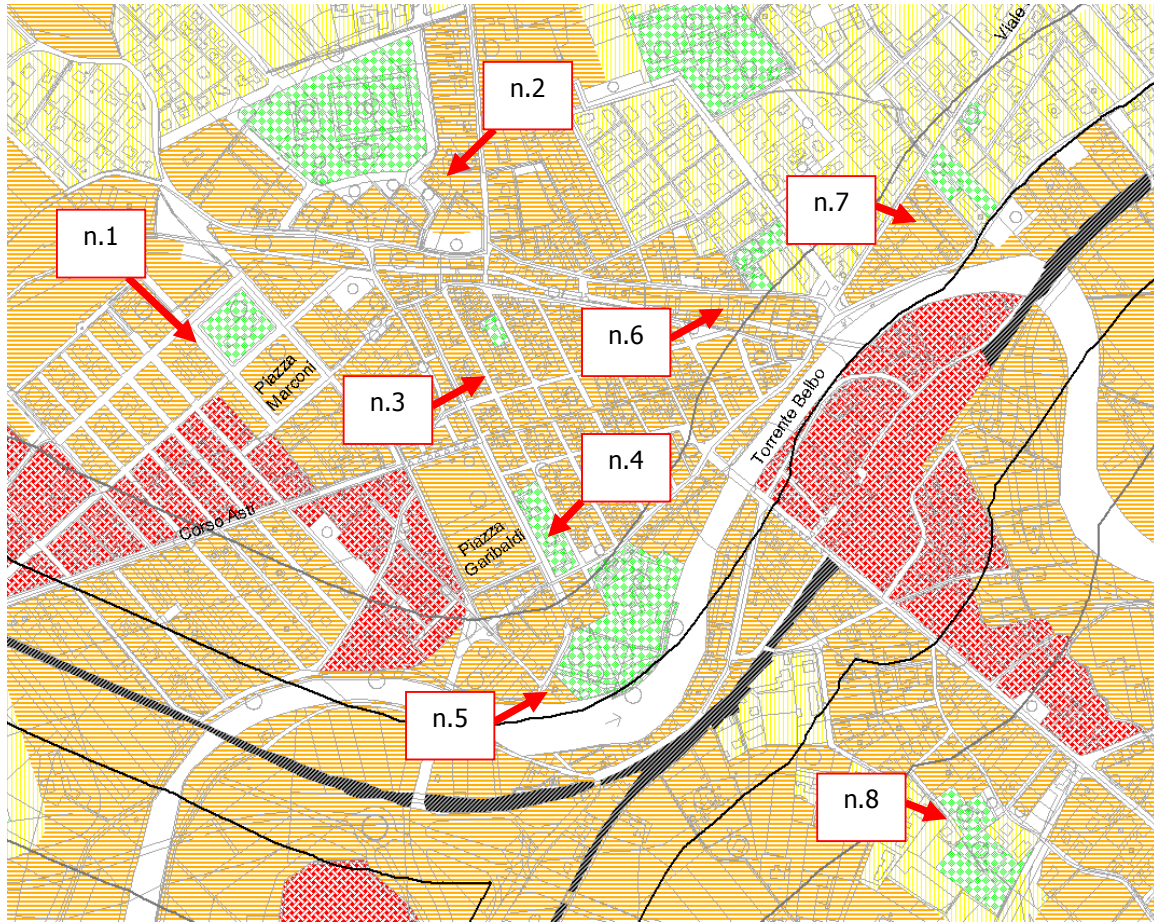


5.6 Accostamenti critici residui

A seguire si elencano gli accostamenti critici per i quali non è stato possibile inserire le fasce cuscinetto.

Tabella n.4

N.	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
1	Centri abitati	Edificio scolastico (scuola elementare)	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
2	Centri abitati	Edificio scolastico (scuola media)	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
3	Centri abitati	Casa di cura (Centro assistenziale)	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
4	Centri abitati	Ospedale	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
5	Centri abitati	Edificio scolastico (scuola superiori)	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
6	Centri abitati	Casa di riposo	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
7	Centri abitati	Casa di riposo	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
8	Centri abitati	Edificio scolastico (scuola elementare e materna)	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)



5.7 Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

Scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Per ciò che concerne le infrastrutture stradali si utilizza come riferimento il DPR n. 142 del 30 marzo 2004 che definisce le fasce di pertinenza in funzione della tipologia di strada come specificato dal codice della strada.

Si riporta a seguire la tabella che definisce le fasi in funzione del tipo di strada con relativi limiti.

Tabella 5 – Strade di nuova costruzione

Limiti all'interno delle fasce di pertinenza stradale secondo d.P.R. 142/2004

Tipo di strada (ex codice della strada)	Sottotipo di strada (secondo norme CNR 1980)	Ampiezza fascia (m)	Limiti per scuole, ospedali, case di cura e di riposo [dB(A)]		Limiti per altri ricettori^(*) [dB(A)]	
			Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
A		250	50	40	65	55
B		250	50	40	65	55
C	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D		100	50	40	65	55
E		30	Definiti dai comuni nel rispetto dei valori riportati in tabella C del DPCM 14/11/97 ed in modo conforme alla zonizzazione acustica come prevista dall'art. 6 comma 1 lett. a) Legge n. 447/95			
F		30				

(*)Laddove il limite previsto dalla classificazione acustico sia superiore a quello in tabella si applica il limite previsto dalla classificazione acustica

Tabella 6 – Corrispondenze fra classificazione delle infrastrutture stradali di Nizza Monferrato esistenti e limiti di rumore applicabili all'interno delle fasce di pertinenza stradale definite dal d.P.R. 142/2004

Tipo di strada (ex codice della strada)	Sottotipo di strada (secondo norme CNR 1980)	Ampiezza fascia (m)	Limiti per scuole, ospedali, case di cura e di riposo [dB(A)]		Limiti per altri ricettori [dB(A)]	
			Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
B Extraurbana principale	-	100 (fascia A)	50	40	65	55
		150 (fascia B)				
C Extraurbana secondaria	Ca carreggiate separate	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
	Cb	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)	50	40	65	55
D Urbana di scorrimento	Da carreggiate separate e interquartiere	100	50	40	70	60
	Db tutte le strade urbane di scorrimento	100	50	40	65	55
E Urbana di quartiere	-	30	50	40	65 (classe III e IV) 60 (classe II)	55 (classe III e IV) 50 (classe II)
F Strade locali	-	30	50	40	65 (classe III e IV) 60 (classe II)	55 (classe III e IV) 50 (classe II)

L'inserimento delle fasce di pertinenza si realizza sovrapponendo le stesse alla zonizzazione "generale" eseguita nei passi illustrati in precedenza. In tal modo le aree in prossimità delle grandi infrastrutture di trasporto vengono ad avere due classificazioni acustiche:

- una prima dipendente dalla tipologia dell'infrastruttura confinante, che fissa i limiti acustici per il rumore prodotto dall'infrastruttura stessa;
- una seconda definita attraverso il P.R.G.C. e le successive modifiche quantitative e qualitative, che determina i limiti acustici per tutte le altre sorgenti presenti sul territorio.

In cartografia non vengono riportate le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali per ovvi motivi di chiarezza stante l'elevato numero di strade presenti.

Si segnala inoltre la presenza sul territorio comunale di Nizza Monferrato di infrastrutture ferroviarie.

Per ciò che concerne le infrastrutture ferroviarie il *d.P.R. 459/98* definisce che le fasce di pertinenza sono da conteggiare a partire dalla mezzera dei binari esterni.

In particolare:

- per le infrastrutture ferroviarie esistenti, le loro varianti e le infrastrutture di nuova realizzazione affiancate alle esistenti e per le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h, la fascia di pertinenza, di 250 m sarà costituita da una prima fascia di 100 m detta A e da una seconda di 150 m detta B;
- per le infrastrutture ferroviarie di nuova realizzazione con velocità di progetto superiore a 200 km/h, la fascia di pertinenza sarà di 250 m in pezzo unico.

Tabella 7 – Limiti all'interno delle fasce di pertinenza ferroviaria

	Limite diurno [dB(A)]	Limite notturno [dB(A)]
Scuole	50	-
Ospedali, case di cura e case di riposo	50	40
Altri ricettori fascia A	70	60
Altri ricettori fascia B	65	55
Altri ricettori con infrastrutture di nuova costruzione con velocità di progetto > 200 km/h	65	55

5.8 Individuazione aree destinate a manifestazione di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto

Al fine della corretta integrazione di tutte le informazioni utili per la scelta di classificazione acustica di ogni porzione del territorio comunale, sono state individuate le aree destinate a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.

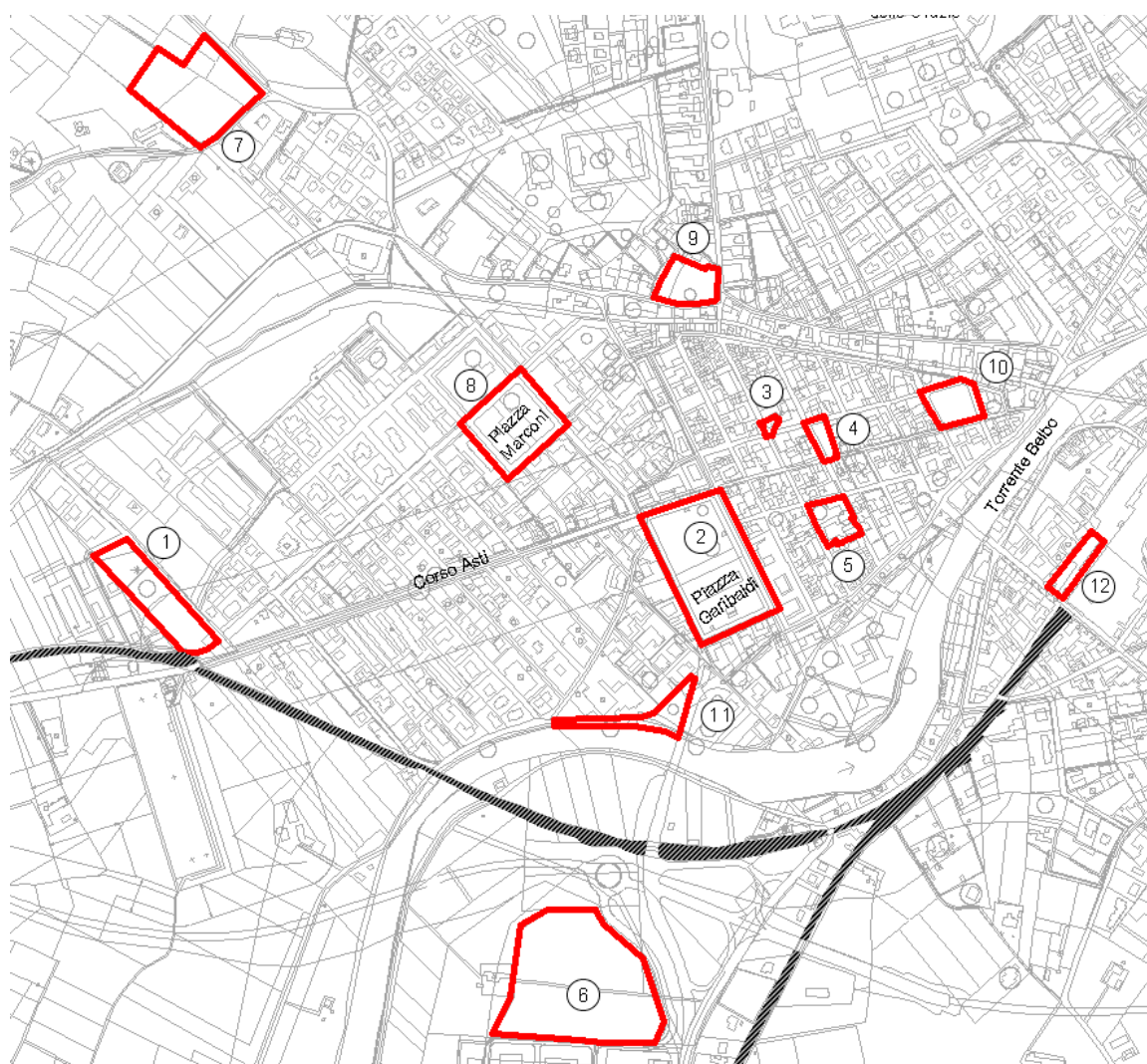
La legge regionale 52/2000 indica chiaramente come compito dei Comuni l'individuazione di aree ove possano svolgersi manifestazioni a carattere temporaneo o mobile, oppure all'aperto.

A tal fine il comune di Nizza Monferrato ha individuato le seguenti aree:

Codice Poligono	Area
1	Piazzale D. Lando
2	Piazza Garibaldi (Concentrico)
3	Chiesa della SS. Trinità (Concentrico)
4	Parcheggio (Concentrico)
5	Palazzo Crova (Concentrico)
6	Area presso Strada Canelli
7	Bricco - Cremosina

8	Piazza Marconi
9	Piazza Falcone
10	Piazza XX Settembre
11	Piazzale Sandro Pertini
12	Piazzale Stazione

Si riporta a seguire l'estratto cartografico con l'individuazione delle aree sopra riportate (colore rosso).



Individuazione aree destinate a manifestazione di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto

Limitazioni e modalità di richiesta di autorizzazioni relativamente alle attività che si possono svolgere in tali aree sono specificate nel Regolamento Acustico Comunale.

In tali documenti sono anche specificate le modalità con cui il comune può esercitare la facoltà di concedere deroghe ai limiti individuati per la classificazione acustica comunale in relazione alle seguenti attività:

- Cantieri
- attività all'aperto, spettacoli, manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico che possano originare rumore o comportano l'impiego di macchinari o impianti rumorosi e hanno carattere temporaneo o stagionale o provvisorio

L'autorizzazione è rilasciata dal Comune con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.

5.9 Armonizzazione delle zonizzazioni acustiche di Comuni confinanti







Si determina la necessità di una fase "di armonizzazione" successiva al completamento del progetto, consistente nella verifica ed individuazione delle soluzioni per gli accostamenti critici tra aree di comuni confinanti (divieto di contatto tra aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA).







Comuni limitrofi
Calamandrana (PCA Adottato – iter di approvazione)
Castel Boglione (PCA Adottato – iter di approvazione)
Castelnuovo Belbo (Approvato DCC n°9 del 31/03/2005)
Castelnuovo Calcea (PCA Adottato – iter di approvazione)
Fontanile (PCA Adottato – iter di approvazione)
Incisa Scapaccino (PCA Adottato – iter di approvazione)
Mombaruzzo (Approvato DCC n°20 del 23/06/2006)
San Marzano Oliveto (PCA Adottato – iter di approvazione)
Vaglio Serra (Approvato DCC n°6 del 23/04/2004)
Vinchio (Approvato DCC n°15 del 27/04/2006)

La verifica della compatibilità delle classificazioni acustiche di tali comuni con quella del comune di Nizza Monferrato non ha evidenziato criticità.

ALLEGATO

LEGENDA CLASSI ACUSTICHE

			LIMITI DI IMMISSIONE [dB(A)]	
			D.P.C.M. 14/11/1997	
Classe Acustica		Periodo diurno (6.00 - 22.00)	Periodo notturno (22.00 - 6.00)	
	<i>I</i>	50	40	
	<i>II</i>	55	45	
	<i>III</i>	60	50	
	<i>IV</i>	65	55	
	<i>V</i>	70	60	
	<i>VI</i>	70	70	

			LIMITI DI EMISSIONE [dB(A)]	
			D.P.C.M. 14/11/1997	
Classe Acustica		Periodo diurno (6.00 - 22.00)	Periodo notturno (22.00 - 6.00)	
	<i>I</i>	45	35	
	<i>II</i>	50	40	
	<i>III</i>	55	45	
	<i>IV</i>	60	50	
	<i>V</i>	65	55	
	<i>VI</i>	65	65	

ALLEGATO 1 – Modifiche al PCA

Con riferimento alle osservazioni espresse dall'Ufficio Tecnico – VIII Settore Urbanistica ed Edilizia Privata con n° prot. 246 int del 23 aprile 2012 si riportano di seguito le relative controdeduzioni:

1) Area compresa tra Corso Asti, Viale Giovanni XXIII e Piazza Marconi;

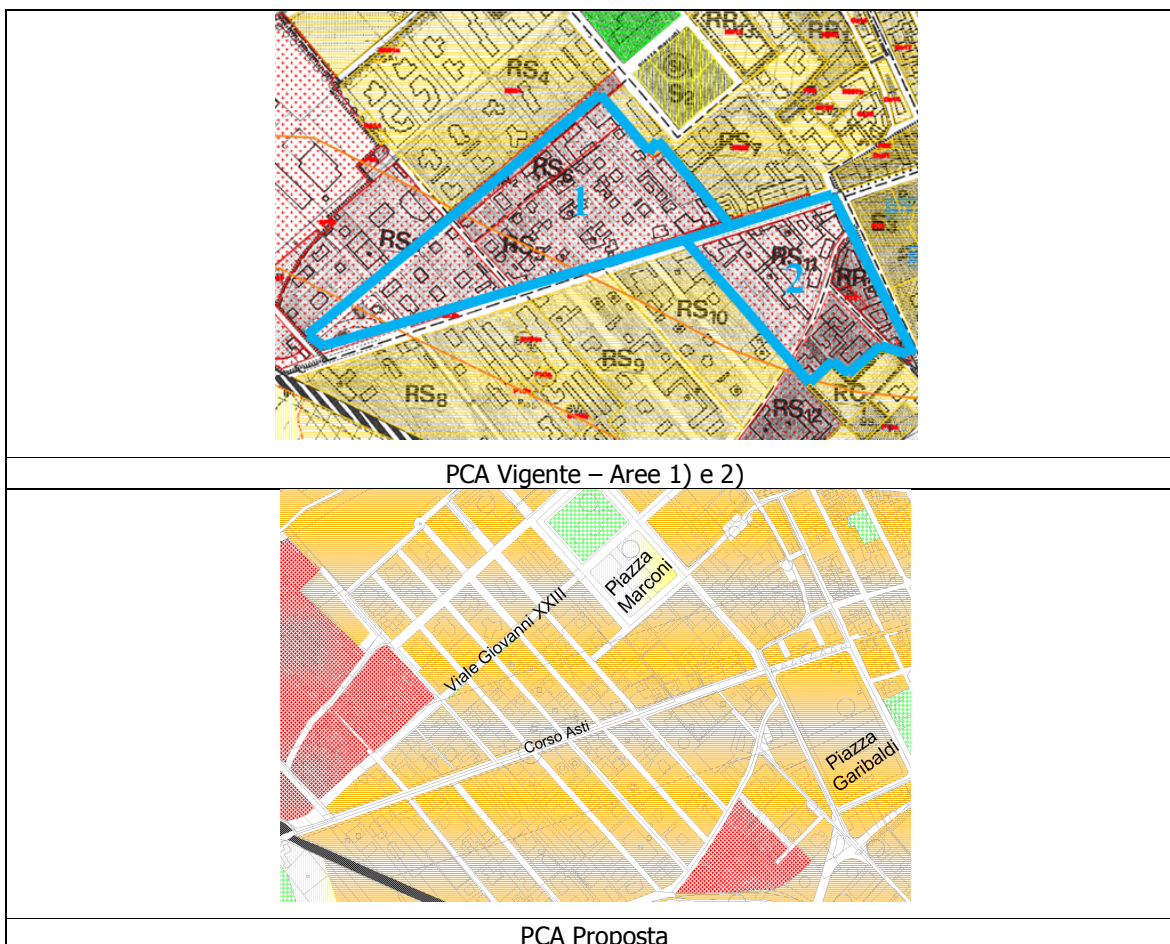
2) Area compresa tra Piazza Garibaldi, Corso Asti, Fiume Belbo, Via Valle San Giovanni e Via Fiume.

Viene richiesta l'attribuzione della classe acustica III a contesti urbanizzati inseriti dal PCA vigente in classe acustica IV.

Tali aree, un tempo caratterizzate dalla presenza di piccole attività produttive ed artigianali ad oggi non più attive o delocalizzate, sono attualmente caratterizzate dalla prevalente destinazione d'uso residenziale.

Date tali premesse si ritiene accettabile la proposta relativa all'attribuzione per aree 1) e 2), la più opportuna classe acustica III.

Si riporta di seguito un estratto del P.C.A. vigente e della situazione proposta per le aree 1) e 2).

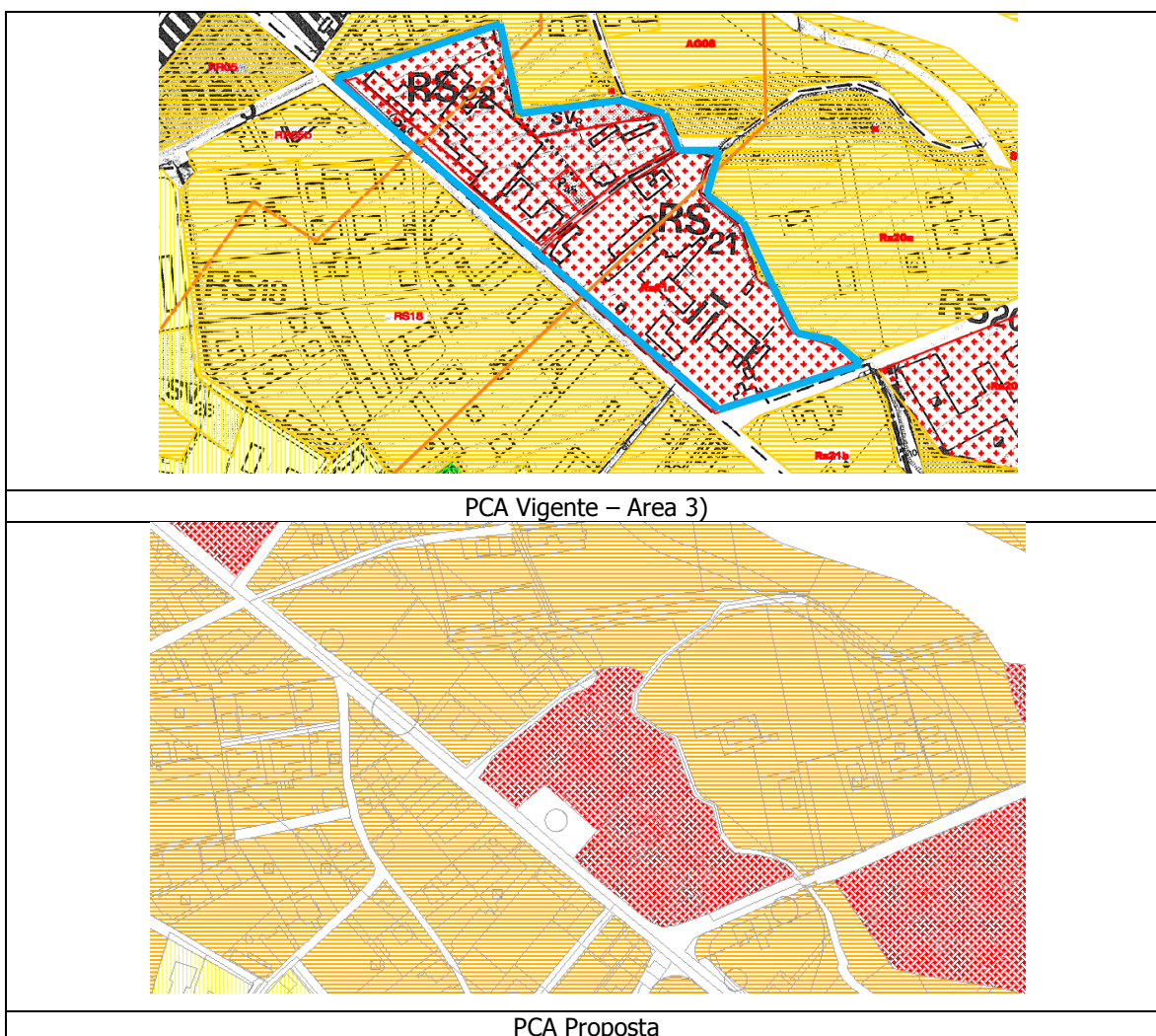


3) Area compresa tra Via Vittorio Veneto, Corso Acqui , Strada Alessandria, Via Cesare Battisti.

Come per le aree precedenti viene richiesta l'attribuzione della classe acustica III ad una zona inserita dal PCA vigente in classe acustica IV.

Tale area è caratterizzata da un contesto più eterogeneo dato dalla presenza di edifici a destinazione d'uso residenziale, di attività commerciali e servizi. Dato tale contesto si propone l'attribuzione della classe acustica III per le aree caratterizzate dalla prevalenza di edifici a destinazione d'uso residenziale ed il mantenimento della classe acustica IV per le aree maggiormente interessate dalle attività commerciali.

Si riporta di seguito un estratto del P.C.A. vigente e della situazione proposta per l'area 3).



4) Aree nei pressi della provinciale S.P. 456 (Tr1, RN13 e RC13)

Viene richiesta l'attribuzione della classe acustica III alle aree Tr1, RN13 ed RC13 inserite dal PCA vigente in classe acustica III e IV.

Le aree oggetto di osservazione si inseriscono in un contesto caratterizzato dalla presenza di aree a destinazione d'uso agricola e di aree residenziali saturate in classe acustica III. Si propone, con l'intento di rivalutare il contesto acustico dell'area, l'assegnazione della classe acustica II per le aree interessate da uno sviluppo urbanistico esclusivamente residenziale.

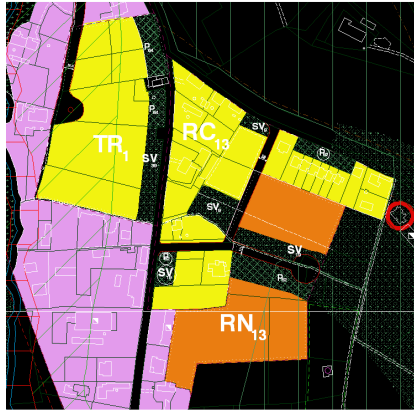
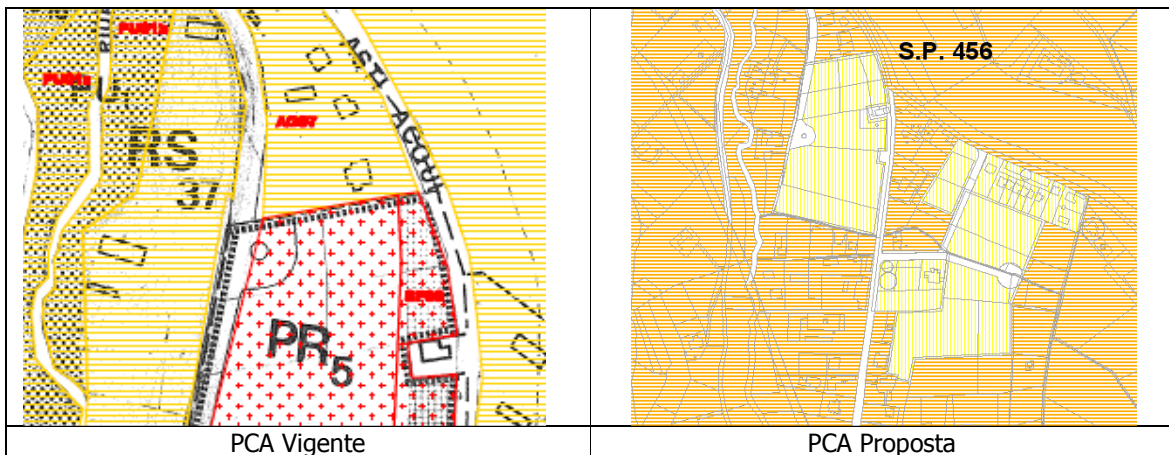


Figura: estratto PRGC Vigente (Aree TR1 – RC13 – RN13)

Si riporta di seguito un estratto del P.C.A. vigente e della situazione proposta per l'area 4).



Alla luce di quanto esposto in precedenza si ritiene più opportuna l'attribuzione della classe acustica II per le aree Tr1, RN13 e RC13 (ad eccezione dell'area interessata dalla presenza della carrozzeria che rimane in classe acustica III).